

La presente deliberazione viene affissa il 15 MAR. 2005 all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni.



PROVINCIA di BENEVENTO

IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 131 del 14 MAR. 2005

Oggetto: CARTA EUROPEA RIVEDUTA della partecipazione dei giovani alla vita Locale e Regionale: Recepimento ed iniziative conseguenti.

L'anno duemilacinque il giorno quattordici del mese di Marzo presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | | |
|----------------------|--------------|-------------------|----------------|
| 1) On.le Carmine | NARDONE | - Presidente | _____ |
| 2) Rag. Giovanni | MASTROCINQUE | - Vice Presidente | _____ |
| 3) Rag. Alfonso | CIERVO | - Assessore | _____ |
| 4) Ing. Pompilio | FORGIONE | - Assessore | _____ |
| 5) Dr. Pasquale | GRIMALDI | - Assessore | _____ |
| 6) Dr. Giorgio Carlo | NISTA | - Assessore | _____ |
| 7) Dott. Carlo | PETRIELLA | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 8) Dr. Rosario | SPATAFORA | - Assessore | _____ |
| 9) Geom. Carmine | VALENTINO | - Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA _____

L'ASSESSORE PROPONENTE _____

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Politiche del Lavoro istruita dal Dott. Nino LOMBARDI di seguito trascritta:

VISTA la L.R. 14/89 (Istituzione del Servizio per le Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù);

VISTA la "Carta Europea Riveduta (21 maggio 2003) della partecipazione dei giovani alla vita locale e Regionale" del Consiglio d'Europa;

VISTA la risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 25/11/2003 in materia di obiettivi comuni sulla partecipazione ed informazione dei Giovani;

VISTA la Carta dell'Informazione della Gioventù Europea adottata il 19/11/2004 della XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA);

PRESO ATTO che la surrichiamata "Carta europea riveduta" presenta, come essa stessa esplicita, "alcune grandi direttrici destinate a facilitare la partecipazione dei giovani alla vita locale e Regionale", e che tali direttrici, implicano:

- La formazione per la partecipazione dei giovani;
- L'informazione dei giovani;
- Favorire la partecipazione dei giovani grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Favorire la partecipazione dei giovani ai media;
- Incoraggiare i giovani a dedicarsi al volontariato e alla difesa delle cause a favore della collettività;
- L'assistenza ai progetti e alle iniziative dei giovani;
- Incoraggiare lo sviluppo di organizzazioni giovanili;
- Partecipazione dei giovani alle organizzazioni non governative e ai partiti politici.

CONSIDERATO, altresì, quanto espresso in materia di Forum Regionale della Gioventù e di Albo Regionale delle Associazioni Giovanili, agli artt. 4 e 5 della citata L.R. n°14/89;

CONSTATATE, le connotazioni culturali, sociali ed economiche che assume la complessa situazione della realtà Provinciale in materia di Politiche Giovanili nel contesto Europeo;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore Politiche del Lavoro
(Dott. Luigi VELLECA)

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore FINANZE
E CONTROLLO ECONOMICO
(Dr. Sergio MUOLLO)

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore al ramo;

DELIBERA

- La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **di condividere e recepire le finalità e le direttrici della "CARTA EUROPEA RIVEDUTA della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale" del consiglio d'Europa;**
- di svolgere azione di promozione, supporto e coordinamento per il recepimento e l'attivazione delle direttrici della detta "Carta europea riveduta" da parte degli EE. LL. operanti in provincia di Benevento;
- di demandare al Consiglio per l'Istituzione e l'approvazione del **FORUM PROVINCIALE della GIOVENTU'** della Provincia di Benevento.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE
(On.le Carmine NARDONE)

N. 185 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 15 MAR. 2005

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 15 MAR. 2005 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilevi nei termini di legge.

li 31 MAR. 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(F.to Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000,

n. 267 il giorno 31 MAR. 2005

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

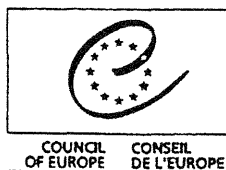
Benevento li, 15 MAR. 2005

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per

SETTORE <u>Politiche del Lavoro</u>	il	<u>Es. 2809</u>	prot. n.	<u>5.4.05</u>
SETTORE _____	il	<u>2327</u>	prot. n.	_____
SETTORE _____	il	<u>14-3-05</u>	prot. n.	_____
Revisori dei Conti	il	_____	prot. n.	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Nucleo di Valutazione	il	_____	prot. n.	_____

Conferenza Collegio



**CARTA EUROPEA RIVEDUTA
DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI
ALLA VITA LOCALE E REGIONALE
(21 maggio 2003)**

**Titolo II
Gli strumenti della partecipazione dei giovani**

Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa

Titolo II : Gli strumenti per la partecipazione dei giovani

42. Per ottenere un'autentica partecipazione dei giovani, deve essere messo a loro disposizione un certo numero di strumenti, per cui è necessario sviluppare la formazione dei giovani in materia di partecipazione, mantenerli informati, fornire loro dei mezzi di comunicazione e un'assistenza per la realizzazione dei loro progetti e riconoscere e valorizzare i loro impegni e il volontariato. La partecipazione assume tutto il suo significato unicamente allorché viene riconosciuto il ruolo dei giovani nei partiti politici, nei sindacati e nelle associazioni e quando ci si sforza di favorire la creazione di associazioni da parte di giovani e rivolte ai giovani

II.1 La formazione per la partecipazione dei giovani

43. Gli enti locali e regionali, consci del ruolo essenziale della scuola nella vita dei giovani, dovrebbero in questo ambito fornire dei locali, dei sussidi e una formazione nel campo della partecipazione dei giovani, dell'educazione ai diritti dell'uomo e dell'insegnamento informale. Inoltre, dovrebbero garantire una formazione e un appoggio alla partecipazione dei giovani alla vita associativa e alla vita della loro comunità favorendo:

- i. una formazione professionale per la pratica della partecipazione dei giovani, rivolta agli insegnanti e agli operatori che lavorano a contatto con la gioventù;
- ii. ogni forma di partecipazione degli allievi a scuola;
- iii. dei programmi di istruzione civica nelle scuole;
- iv. un'educazione per gruppi di giovani in situazioni simili, fornendo i locali e i mezzi e favorendo gli scambi di buone pratiche.

II.2 L'informazione dei giovani

44. L'informazione è spesso un elemento chiave della partecipazione e il diritto dei giovani di avere accesso a delle informazioni sulle possibilità che sono loro offerte e sui temi che li riguardano è sempre maggiormente riconosciuto nei documenti ufficiali europei ed internazionali¹, e non solo nel contesto della vita locale e regionale.

45. Perché possano partecipare alle attività e alla vita della loro comunità, oppure usufruire delle prestazioni e dei servizi loro destinati, i giovani devono essere debitamente informati. La partecipazione ad attività e a progetti che li interessano e che essi stessi organizzano è spesso la prima tappa di un processo che porterà i giovani a coinvolgersi maggiormente nella vita della collettività, ivi compresa la vita politica

46. Gli enti locali e regionali dovrebbero quindi sostenere e migliorare i centri esistenti di informazione e di consulenza destinati ai giovani, in modo che tali centri propongano dei servizi di qualità, tesi a soddisfare le esigenze espresse dai giovani. Nelle località che non sono ancora dotate di tali centri, i pubblici poteri e gli altri attori competenti dovrebbero incoraggiare e favorire l'istituzione di servizi destinati all'informazione dei giovani, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i servizi per la gioventù e le biblioteche. Occorrerebbe adottare misure specifiche per trovare delle risposte alle necessità in materia di informazione dei gruppi di giovani che hanno delle difficoltà ad accedere all'informazione (ostacolo della lingua, assenza di accesso a Internet, ecc.).

47. I servizi di informazione per i giovani devono rispettare un certo numero di norme e di principi professionali². I pubblici poteri sono incoraggiati a garantire il rispetto di tali norme e a migliorarle continuamente, riferendosi, per quanto possibile, ad un insieme di misure e di norme di qualità stabilite a livello nazionale (o regionale). I giovani dovrebbero avere la possibilità di partecipare alla preparazione,

¹ Si veda, per esempio, la Raccomandazione n° R (90) 7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, adottata il 21 febbraio 1990, relativa all'informazione e alle consulenze da fornire ai giovani in Europa.

² Si veda, per esempio, la Carta europea dell'informazione alla gioventù, adottata dall'Agenzia europea per l'informazione e le consulenze ai giovani (ERYICA).

all'attuazione e alla valutazione delle attività e dei prodotti offerti dai Centri o dai Servizi di informazione per la gioventù ed essere rappresentati in seno agli organi direttivi di tali centri.

II.3 Favorire la partecipazione dei giovani grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

48. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono offrire nuove possibilità di informare e di fare partecipare i giovani. In tal modo, Internet i telefoni portatili, i mini-messaggi (sms) permettono loro di ricevere informazioni diversificate e talvolta di reagire in modo interattivo. Gli enti locali e regionali dovrebbero utilizzare tali tecniche nelle loro politiche di informazione e di partecipazione, accertandosi della loro accessibilità a tutti, in termini di luoghi di accesso e di formazione a questi nuovi mezzi di comunicazioni.

II.4 Favorire la partecipazione dei giovani ai media

49. I giovani, che sono grandi utilizzatori di media, possono ugualmente divenirne dei protagonisti ampliando le loro possibilità di esprimersi e di partecipare alla produzione di informazioni divulgate attraverso i media. Grazie alla loro sensibilità e all'impostazione con cui affrontano certi argomenti, possono fornire agli altri giovani un'informazione diversa e spesso maggiormente accessibile. Tale partecipazione permette ugualmente ai giovani di capire come vengono elaborate le informazioni e di acquisire il senso critico indispensabile.

50. Gli enti locali e regionali dovrebbero quindi sostenere la creazione e il funzionamento di media (giornali, radio, televisione, media elettronici) realizzati da giovani e rivolti a dei giovani e favorire dei programmi di formazione appropriati.

II.5 Incoraggiare i giovani a dedicarsi al volontariato e alla difesa delle cause a favore della collettività

51. I giovani dovrebbero essere aiutati ed incoraggiati ad impegnarsi nel volontariato. In un'epoca in cui i giovani sono sempre più spinti alla riuscita individuale negli studi e nella vita professionale, è importante promuovere e riconoscere il valore del volontariato. Di conseguenza :

- i. gli enti locali e regionali dovrebbero sostenere la creazione di centri di volontariato e promuovere delle iniziative volte a sostenere e a favorire la partecipazione dei giovani a delle attività di volontariato, per esempio lanciando delle campagne di informazione e di promozione;
- ii. gli enti locali e regionali, in partnership con i giovani, le associazioni, i responsabili della pubblica istruzione e i datori di lavoro dovrebbero istituire dei dispositivi che permettano il riconoscimento e la convalida delle attività svolte nel contesto del volontariato nel sistema educativo formale e nel mondo del lavoro.

II.6 L'assistenza ai progetti e alle iniziative dei giovani

52. Perseguendo le loro aspirazioni e i loro desideri, i giovani manifestano molte idee che possono diventare concrete nell'ambito di progetti e di realizzazioni locali vantaggiose per tutti. Se sono ben affiancati, tali progetti, accompagnati dal numero inevitabile di riuscite e di fallimenti, possono inoltre aiutare i giovani a sviluppare il loro senso di responsabilità e la loro autonomia e a diventare dei protagonisti sociali. Gli enti locali dovrebbero di conseguenza facilitare le realizzazioni di tali progetti, siano essi modesti o più importanti; facendo in modo che vengano affiancati da operatori professionali e facilitando l'accesso a dei sostegni finanziari, materiali e tecnici.

II.7 Incoraggiare lo sviluppo di organizzazioni giovanili

53. Le organizzazioni giovanili assumono una rilevanza essenziale, nel senso in cui si prefiggono lo scopo principale di rispecchiare il punto di vista dei giovani, di rispondere alle loro esigenze e di servire i loro interessi. Offrono inoltre un luogo in cui i giovani possono, insieme ad altri giovani con simili interessi, partecipare alle decisioni e alle attività e diventare consapevoli delle sfide poste da tale partecipazione. Tali organizzazioni possono essere molto strutturate, oppure essere delle reti informali locali. L'essenziale

è che i giovani che lo desiderano abbiano la possibilità e la scelta se desiderano aderire ad un'organizzazione giovanile nella loro località. I giovani dovrebbero avere ugualmente il diritto, se lo desiderano, di creare la loro organizzazione e di essere assistiti per le pratiche da seguire. Pertanto:

- i. Gli enti locali e regionali dovrebbero disporre di una linea di bilancio specifica destinata unicamente a sostenere le organizzazioni giovanili che realizzano delle attività, forniscono dei servizi o agiscono in quanto portavoce dei giovani all'interno della comunità e ne difendono la causa. Occorrerebbe dare la preferenza alle organizzazioni che agiscono a favore dei giovani e sono dirette da giovani o la cui politica e struttura organizzativa permettono una partecipazione attiva dei giovani;
- ii. In partnership con i giovani e con le organizzazioni giovanili, gli enti locali e regionali dovrebbero sviluppare il principio della cogestione e il sistema di presa di decisioni del Consiglio d'Europa nei settori di attività che interessano i giovani. E' importante che laddove vengono istituite tali strutture di cogestione, i giovani e le organizzazioni giovanili siano considerati dei partner di diritto, ma possano ugualmente astenersi dal partecipare, se tale è il loro desiderio.

II.8 Partecipazione dei giovani alle organizzazioni non governative e ai partiti politici

54. Un settore non governativo dinamico ed indipendente è un elemento essenziale di ogni vera società democratica. Occorre ugualmente che altri settori della società civile, quali i partiti politici, siano forti ed attivi a livello locale e regionale. Partecipare alla vita democratica di qualsiasi paese, regione o comune non si limita a recarsi a votare ad intervalli regolari. Per questo, la partecipazione a delle organizzazioni non governative e a dei partiti politici assume una tale importanza, poiché tali organi permettono ai cittadini di partecipare costantemente alle decisioni e alle attività e di influire su di esse. Appare quindi essenziale aiutare ed incoraggiare i giovani a partecipare alla vita associativa della loro località.
55. Gli enti locali e regionali dovrebbero fornire delle risorse finanziarie e di altro tipo alle organizzazioni non governative (ONG) e degli aiuti supplementari alle ONG che incoraggiano attivamente la partecipazione dei giovani alle loro attività e alle loro strutture, come pure ai loro processi decisionali.
56. In partnership con i partiti politici, gli enti locali e regionali dovrebbero, senza partito preso, promuovere la partecipazione dei giovani al sistema politico dei partiti, in generale, e sostenere le azioni specifiche, come la formazione.



RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO
del 25 novembre 2003
In materia di obiettivi comuni sulla partecipazione e informazione dei giovani

(2003/C 295/04)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

considerando quanto segue:

- (1) Il Libro bianco della Commissione europea «Un nuovo impulso per la gioventù europea» presentato il 21 novembre 2001 prospetta un nuovo quadro per la cooperazione europea in materia di gioventù.
- (2) Nelle conclusioni del 14 febbraio 2002 il Consiglio «Istruzione e gioventù» ha riconosciuto che il Libro bianco costituisce il punto di partenza per definire un quadro di cooperazione europea in materia di gioventù.
- (3) Il Consiglio, con la risoluzione del 27 giugno 2002, nel definire un nuovo quadro di cooperazione in materia di gioventù, ha adottato il metodo di coordinamento aperto invitando in particolare il Consiglio a stabilire, ove opportuno, tenuto conto di un progetto della Commissione, gli obiettivi comuni e un calendario per le relazioni degli Stati membri sul follow-up per ciascuna priorità. Ha altresì sottolineato che tali politiche e iniziative che riguardano i giovani, sia a livello nazionale che europeo, tengano in considerazione questioni quali le esigenze, la situazione, le condizioni di vita e le aspettative dei giovani.
- (4) La comunicazione della Commissione [COM(2003) 184 defin.] dell'11 aprile 2003 ha proposto, a seguito della consultazione svoltasi mediante il metodo aperto di coordinamento, un insieme di obiettivi comuni per la partecipazione e l'informazione dei giovani.

PRENDONO ATTO

che il Consiglio del 5 maggio 2003 ha confermato l'importanza delle priorità «partecipazione e informazione dei giovani».

CONVENGONO i seguenti obiettivi comuni per sviluppare queste priorità:

CIRCA LA PARTECIPAZIONE

sviluppare la partecipazione dei giovani mettendo in atto e appoggiando azioni che favoriscano l'esercizio di una cittadinanza attiva e rafforzando la loro partecipazione effettiva alla vita democratica:

1. ampliare la partecipazione dei giovani alla vita civile della loro comunità;
2. ampliare la partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa;
3. sostenere maggiormente le varie forme di apprendimento della partecipazione.

CIRCA L'INFORMAZIONE

sviluppare l'informazione dei giovani migliorando l'accesso dei giovani all'informazione al fine di ampliare la loro partecipazione alla vita pubblica e di promuovere la loro crescita in quanto cittadini attivi e responsabili:

1. migliorare l'accesso dei giovani ai servizi di informazione;
2. fornire maggiori informazioni di qualità;
3. coinvolgere maggiormente i giovani nell'informazione loro destinata, ad esempio nell'elaborazione e nella divulgazione delle informazioni.

Un elenco non esaustivo degli eventuali assi di intervento per i suddetti obiettivi comuni è riportato nell'allegato.

ATTUAZIONE E FOLLOW-UP DEGLI OBIETTIVI COMUNI RICORDANO che

l'attuazione deve essere flessibile, progressiva e adeguata al contesto giovanile, rispettare le competenze degli Stati membri e il principio di sussidiarietà. IT C 295/6 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 5.12.2003

INVITANO GLI STATI MEMBRI

- a definire le misure di attuazione e di follow-up in funzione dei contesti specifici e delle priorità nazionali relativamente ai suddetti obiettivi comuni;
- a presentare, entro la fine del 2005, relazioni sui contributi nazionali all'attuazione delle due priorità «partecipazione» e «informazione», previa consultazione dei giovani, delle associazioni giovanili e all'occorrenza dei Consigli nazionali o regionali della gioventù secondo i canali ritenuti più idonei.

PRENDONO ATTO DELL'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE

- di elaborare, sulla scorta delle relazioni sui contributi nazionali dell'attuazione degli obiettivi comuni, una relazione intermedia all'attenzione del Consiglio onde favorire lo scambio reciproco di informazioni e di buone prassi di queste due priorità, previa consultazione del Forum europeo della gioventù senza escludere altre forme di consultazione, e proporre all'occorrenza modifiche degli obiettivi comuni relativi alla partecipazione e all'informazione;
- di informare adeguatamente il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni.

INVITANO LA COMMISSIONE

a riunire all'occorrenza rappresentanti delle amministrazioni nazionali attive nel settore della gioventù, al fine di promuovere lo scambio di informazioni sui progressi compiuti e le migliori prassi.

PRENDONO ATTO DELLA SEGUENTE PROCEDURA

Il Consiglio e i Rappresentanti dei Governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio adeguano o modificano gli obiettivi comuni, sulla scorta della relazione intermedia e dei progetti di modifica presentati dalla Commissione e all'occorrenza prendono le necessarie iniziative nell'ambito degli obiettivi comuni, al fine di agevolare l'attuazione.

ALLEGATO

MISURE PER CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI COMUNI PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE DEI GIOVANI

In funzione del contesto particolare e delle priorità di ciascuno Stato membro, si può sviluppare il seguente elenco non esaustivo di assi d'intervento:

PARTECIPAZIONE

1. Partecipazione dei giovani alla vita civile

- a) Promuovere l'impegno dei giovani all'interno delle strutture partecipative, ad esempio ONG, associazioni, volontariato, consigli locali della gioventù, e sostenere le attività delle ONG che si occupano di giovani, vigilando sul rispetto della loro indipendenza e autonomia;
- b) incoraggiare la definizione di azioni, iniziative e progetti miranti ad un loro coinvolgimento diretto a livello regionale e locale;
- c) dare maggior riscontro al lavoro sul campo svolto dai genitori, dagli operatori del settore della gioventù e da altri soggetti;
- d) individuare con maggior precisione gli ostacoli alla partecipazione di gruppi specifici e dei giovani svantaggiati e incoraggiare le azioni e i meccanismi in grado di eliminare detti ostacoli, garantendo in particolare la considerazione della loro diversità e delle priorità (specificità culturale, etnica, handicap, fattori socioeconomici, genere, ecc.);
- e) esaminare metodi di valutazione qualitativa per la partecipazione dei giovani.

2. Maggior partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa

- a) Incoraggiare e sviluppare, [. . .] a tutti i livelli adeguati, un dialogo sistematico e strutturato tra gli organi politici e/o governativi, da un lato, e i giovani e le loro strutture rappresentative (consigli nazionali, regionali e locali della gioventù, organizzazioni della gioventù, Forum europeo della gioventù, ecc.), dall'altro;

- b) far sì che tale dialogo possa aver luogo anche con i giovani che non appartengono ad organizzazioni e che le loro preoccupazioni siano prese in considerazione;
- c) favorire e sviluppare tale dialogo, allo scopo di coinvolgere maggiormente i giovani nella vita pubblica;
- d) identificare con maggior precisione ed esaminare gli ostacoli alla partecipazione dei giovani al sistema della democrazia rappresentativa e incoraggiare le azioni e i meccanismi in grado di favorire la partecipazione di tutti i giovani nella diversità (specificità culturale, etnica, handicap, genere, fattori socioeconomici, ecc.).

IT 5.12.2003 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 295/7

3. Supporto alle diverse forme di apprendimento della partecipazione

- a) Sviluppare ulteriormente e approfondire l'educazione alla partecipazione all'interno dei sistemi di istruzione formale (in collegamento con gli obiettivi approvati nel quadro del metodo di coordinamento aperto applicato all'istruzione);
- b) incoraggiare lo sviluppo di azioni intraprese nel campo dell'educazione non formale e informale che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani;
- c) sviluppare ulteriormente le interazioni tra educazione formale, non formale e informale;
- d) valorizzare le esperienze partecipative sviluppate nei contesti in cui si svolge la vita dei giovani – in particolare: famiglia, scuola, organizzazioni della gioventù, università, altri luoghi preposti alla formazione e ambito di lavoro, ambienti sportivi e ricreativi;
- e) riconoscere il ruolo importante svolto dalle persone che si occupano dei giovani e che facilitano il loro apprendimento della partecipazione, e sviluppare azioni di formazione in tale settore;
- f) provvedere ad una miglior divulgazione e promozione dei risultati, a tutti utili, derivanti da un impegno partecipativo dei giovani e combattere i pregiudizi nei loro confronti, che ne ostacolano l'effettiva partecipazione;
- g) analizzare meglio i fenomeni che portano all'esclusione di alcuni gruppi dalla vita civile e favorire strategie incentrate sulla prevenzione.

INFORMAZIONE

1. Accesso dei giovani ai servizi d'informazione

- a) Promuovere ai livelli opportuni la realizzazione negli Stati membri di servizi d'informazione integrati, coerenti e coordinati, che tengano conto delle esigenze specifiche dei giovani e siano quanto più possibile accessibili per i giovani, anche economicamente;
- b) promuovere uguali opportunità di accesso all'informazione per tutti i giovani, evitando ogni forma di discriminazione o esclusione per motivi di carattere economico, sociale, di genere culturale o geografico;
- c) incoraggiare la creazione di portali nazionali, regionali e locali appositamente destinati ai giovani e fare in modo che siano collegati al Portale europeo della gioventù.

2. Informazione di qualità

- a) Verificare la qualità dell'informazione dei giovani tenendo conto degli strumenti esistenti (ad esempio le buone prassi, la Carta europea dell'informazione per la gioventù della rete ERYICA);
- b) migliorare l'istruzione e la formazione di chi opera nell'ambito dell'informazione dei giovani;
- c) migliorare il nesso esistente tra informazione e consulenza allo scopo di favorire nei giovani un processo di apprendimento e di acquisizione di capacità su come ottenere, selezionare e valutare le informazioni, così da diventare degli utenti consapevoli;
- d) promuovere la diffusione di informazioni specifiche per i giovani attraverso tutti i canali d'informazione, specie quelli da essi maggiormente utilizzati, quali Internet, i telefoni cellulari, i video e il cinema.

3. Partecipazione dei giovani all'informazione

- a) Favorire il coinvolgimento delle organizzazioni giovanili e degli operatori del settore dell'informazione giovanile, a livello europeo, nazionale, regionale e locale, nella definizione e nell'attuazione di strategie di informazione dei giovani;
- b) Incoraggiare la partecipazione dei giovani all'elaborazione di prodotti informativi mirati, di facile comprensione e utilizzo, allo scopo di migliorare la qualità dell'informazione e l'accesso di tutti i giovani;
- c) promuovere un più ampio coinvolgimento dei giovani nella divulgazione delle informazioni e delle attività di consulenza (ad esempio presso gli «Informagiovani», nelle scuole, nelle organizzazioni giovanili e nei mezzi di comunicazione) al fine di aiutare tutti i giovani ad accedere alle informazioni.

IT C 295/8 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 5.12.2003



LA CARTA DELL'INFORMAZIONE DELLA GIOVENTU' EUROPEA

Adottata a Bratislava (Repubblica Slovacca) il 19 novembre 2004 dalla XV Assemblea Generale della Agenzia della Gioventù Europea (ERYCA)

PREMESSA

Nelle società complesse ed in una Europa integrata che offre molte sfide ed opportunità, l'accesso all'informazione e la capacità di analizzare e utilizzare tale informazione, è certamente importante per la gioventù europea. Il lavoro di informazione può aiutarla a realizzare le proprie aspirazioni e può promuovere la partecipazione attiva quale membro della società. Le informazioni dovrebbero pervenire in modo tale da ampliare le scelte disponibili per la gioventù e promuovere la propria forza e autonomia.

Il rispetto per la democrazia, i diritti umani e le libertà fondamentali, implicano il diritto di tutti giovani all'accesso completo, oggettivo e comprensibile all'informazione circa i loro bisogni e le loro necessità. Il diritto all'informazione è stato riconosciuto nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nella Convenzione dei Diritti dei Giovani, nella Convenzione Europea per la protezione dei diritti umani e libertà fondamentali e nella nota n° (90) 7 del Consiglio d'Europa riguardante l'informazione e l'assistenza per i giovani in Europa. Il diritto rappresenta, inoltre, la base per le attività di informazione intraprese dall'Unione Europea.

INTRODUZIONE

In generale le informazioni riguardano tutti gli interessi relativi alla gioventù e possono riassumersi in attività quali: informazione, assistenza, suggerimenti, guida, sostegno, relazione, etc. Tali attività possono essere divulgate dai centri giovanili oppure attraverso servizi di informazione in altre strutture, o utilizzando l'elettronica e i media. I principi della Carta sono tesi a raggiungere tutti gli obiettivi delle informazioni giovanili. Essi costituiscono la base per un minimo di standard e misure di qualità, che dovrebbero essere fissati in ogni Paese, quali elementi di comprensione, coerenza, e approccio alle informazioni relative alla gioventù, la quale è parte delle politiche giovanili.

PRINCIPI

I seguenti principi costituiscono le linee guida per l'informazione, che rappresenta la garanzia del diritto all'informazione giovanile:

1. I centri e i servizi di informazione dovrebbero aprire a tutti i giovani senza eccezione alcuna.
2. I centri e i servizi di informazione si impegnano a garantire l'imparzialità di accesso alle informazioni per tutti i giovani, a prescindere dalla loro condizione, origine, religione o classe sociale. Particolari riguardi dovrebbero essere rivolti ai gruppi svantaggiati e a quei giovani con esigenze o bisogni specifici.

3. I centri e i servizi di informazione dovrebbero avere facile e libero accesso, senza formalità e attrarre i giovani in un'atmosfera amichevole, con orari che soddisfano le loro esigenze.
4. Le informazioni disponibili dovrebbero riguardare le richieste dei giovani e i loro effettivi bisogni, abbracciando tutte le tematiche di loro interesse per un pieno coinvolgimento.
5. Ogni utente dovrebbe essere rispettato quale individuo, al fine di dare una risposta a misura delle sue esigenze, sicché venga promossa l'esercizio della propria autonomia, sviluppando anche la propria capacità di analizzare e utilizzare l'informazione.
6. Le informazioni relative alla gioventù sono esenti da ogni forma di pagamento.
7. L'informazione è resa sulla base del rispetto della *privacy* dell'utenza e dell'obbligo a non rivelarne l'identità.
8. L'informazione è resa da gruppi di persone altamente qualificate.
9. L'informazione offerta è completa, aggiornata, accurata, pratica, amichevole.
10. E' necessario ogni sforzo affinché si assicuri l'obiettività dell'informazione attraverso il pluralismo e la verifica dei dati utilizzati.
11. L'informazione offerta sarà indipendente da qualsiasi giudizio religioso, politico, ideologico o commerciale.
12. I centri e i servizi di informazione si impegneranno a raggiungere il più alto numero possibile di giovani, al fine di concretizzare i diversi bisogni dei gruppi, mostrando capacità creativa nelle scelte degli strumenti, delle strategie e dei metodi.
13. I giovani avranno l'opportunità di partecipare, in modo adeguato, ai diversi *stages* di informazioni giovanili sia a livello locale, che regionale, nazionale e internazionale.
14. I centri ed i servizi di informazione coopereranno con altri servizi giovanili e strutture, in particolar modo nella loro area geografica, e si confronteranno con altri intermediari e strutture che operano nell'interesse dei giovani.
15. I centri ed i servizi di informazione aiuteranno i giovani sia all'accesso all'informazione mediante le moderne tecnologie, sia allo sviluppo delle loro capacità operative.
16. Ciascuna risorsa informativa non dovrebbe precludere, ai centri e ai servizi di informazione giovanile, il rispetto integrale dei principi di questa Carta.